

Carpi, 30 maggio 2011

Comunicato stampa

San Martino Secchia: tra una quindicina di giorni l'autorizzazione della Soprintendenza per l'inizio dei lavori

Una comunità in attesa

"Seguo con grande attenzione, trepidazione e sofferenza la vicenda che riguarda la canonica di San Martino Secchia – dichiara il Vescovo -; da tempo auspicavo una soluzione, ma ho potuto verificare che i tempi della burocrazia che domina in Italia sono praticamente infiniti e hanno rallentato tutto in maniera evidente. Comunque – osserva monsignor Elio Tinti – dopo tanto tribolare dovremmo essere pronti per partire con i lavori. Sono fiducioso che inizieranno presto e così potremo finalmente dare una risposta alla comunità di San Martino Secchia e offrire una casa ai frati, attesi con gioia dai parrocchiani".

Dopo la messa domenicale ha parlato Giorgio Sgarbanti, responsabile del Patrimonio immobiliare della Diocesi di Carpi, per spiegare ai fedeli di San Martino Secchia quanto successo in questi mesi. Sgarbanti ha indicato tre punti essenziali sui quali si è soffermato.

Il primo, quando ricominceranno i lavori. E per farlo ha dovuto ricorrere al passato, ai tempi tecnici e, soprattutto, a quelli burocratici. I tempi si sono allungati perché il Comune, elaborando i dati, si è accorto che il fabbricato dista 124 metri dall'argine del fiume Secchia e non 150 come prescritto.

"L'autorizzazione da parte della Soprintendenza di Bologna è datata 3 novembre 2010, ma la pratica necessita di due autorizzazioni, questa e quella della Commissione Paesaggistica del Comune di Carpi, così c'è stata la necessità di un nuovo permesso. E' questo passaggio – ha precisato Sgarbanti - che ha richiesto una nuova autorizzazione, dunque ulteriore tempo. Questo iter burocratico – ha affermato – è stato piuttosto lungo e ha portato a una serie di ritardi. Adesso siamo all'ultimo passaggio, quello che riguarda la Soprintendenza di Bologna. Siamo in attesa. Di certo i tempi non dipendono da noi, possiamo solo fare di tutto per accelerare le pratiche, ma la burocrazia italiana non è conosciuta come tra le più veloci. Ciò detto, attualmente i tempi dovrebbero essere brevi, spero una quindicina di giorni".

Il secondo punto affrontato da Giorgio Sgarbanti riguarda la fine dei lavori. "Se fossero iniziati a gennaio, avevo calcolato di fare l'inaugurazione ad agosto-settembre, dunque i lavori richiedono sei-sette mesi. Se partiamo presto, a inizio 2012 potremmo avere l'inaugurazione auspicata da ciascuno di noi. Per quanto riguarda l'arrivo dei frati, verranno appena la situazione logistica lo permetterà".

Il terzo punto verte su eventuali sanzioni. Sgarbanti ha tranquillizzato tutti affermando: "Se ci saranno oneri, ovviamente non verranno riversati sulla Parrocchia".

Dopo questo chiarimento, peraltro necessario, i fedeli di San Martino Secchia sono usciti dalla chiesa tranquilli. Adesso non resta che attendere, in serenità, l'inizio dei lavori.